

■ SPETTACOLI

La prima europea
della Ciociara
di Tutino
trionfa al **Lirico**
di Cagliari



M.P. MASALA A PAGINA 60

 L'opera di Tutino conquista il **Lirico di Cagliari**

Pioggia di applausi per La Ciociara

Oltre dieci minuti di applausi per "La Ciociara" che venerdì sera ha debuttato in prima europea a Cagliari, coprodotta dal Lirico. L'ultimo, il più caloroso, per il compositore Marco Tutino, che stavolta (contravvenendo alle abitudini) ha deciso di assistere a una sua prima. Un trionfo, tanto più evidente, per un pubblico solitamente più sobrio. Peccato per gli assenti, forse timorosi di trovarsi di fronte a un'opera di avanguardia.

Non lo è, né vuole esserlo. È un'opera multimediale, dedicata al melodramma italiano, così come la desiderava l'Opera House di San Francisco che l'ha commissionata, e messa in scena nel giugno di due anni fa. Una storia, la tragedia della seconda guerra mondiale, che appartiene a tutti, e il dramma di due donne sole, Cesira e Rosetta, tradite, congelate nel loro dolore, dopo lo stupro da parte dei Goumiers, le truppe marocchine dell'esercito francese alleato.

DIFFERENTI LINGUAGGI. Un'opera ibrida, ambientata nel '43 tra Roma e Ciociaria, che è lirica, musical, cinema. Finzione teatrale e verità documentaria, colore e bianco e nero. Linguaggi diversi che si ritrovano a dialogare, legati da una musica travolgente, post pucciniana e post verista,

che fa i conti, e non potrebbe non farli, col Novecento europeo. Ci sono le passioni dell'autore e c'è Richard Strauss, la canzone popolare romana e "Una strada nel bosco". L'alto e il basso.

APPLAUSI. Al pubblico è piaciuta moltissimo. Perché tutti conoscono "La Ciociara". E perché quelle sirene, quella pioggia di bombe, i rumori sinistri di una guerra che ha semidistrutto anche Cagliari, erano nella memoria di molti presenti. Quattro i protagonisti, nella sceneggiatura di Luca Rossi e nel libretto di Tutino e Fabio Ceresa: Cesira e Rosetta (una superba Anna Caterina Antonacci e una bravissima Lavinia Bini), Michele (Aquilino Machado), intellettuale idealista e puro, e Giovanni (Sebastian Catana). Che primeggia nel ruolo del cattivo: il solito baritono che deve insidiare il soprano e strapparlo al tenore, altrimenti la storia non regge. Se nel romanzo di Moravia e nel film di De Sica il Male è la guerra, qui è lui, il commerciante che la passione per Cesira trasforma progressivamente in un ignobile individuo. Vende Michele alla Gestapo, lo uccide, passa dagli sconfitti ai vincitori, viene smascherato. A salvarlo dal linciaggio sarà proprio Cesira: questa donna pratica, e disposta a tutto per la sua

"figlia d'oro", saprà trovare la strada della giustizia, e non della vendetta, comportandosi come il povero maestro avrebbe fatto. Riuscirà solo così a far rinascere Rosetta: il biancospino che ferisce, e la fiammella che sboccia tardiva, di nuovo insieme.

STRUMENTI. Un'opera colta pensata per il pubblico. E corale, con scene che evocano Il Quarto Stato di Pellizza Da Volpedo. Gli ariosi si contrappongono all'annichilimento, il dialogo al fragore della guerra: timpani, rototom, xilofoni, campane, gong, grancasse, tamburi, piatti, fruste, triangoli e vibrafoni. Prova di grande impegno, per l'orchestra diretta da Giuseppe Finzi e per il coro di Donato Sivo. Applauditissimi, come tutti i protagonisti. Compresi i piccoli guidati dalla coreografia di Luigia Frattaroli che danno vita a una sorta di gioco di guerra, contrometaphora di quella che si è appena compiuta davanti a loro.

Assai apprezzata la regia cinematografica di Francesca Zambello. Particolarmente emozionanti la scena in contemporanea della fucilazione di Michele e dello stupro delle due donne, su uno sfondo grigio che evoca rovine piranesiane; il valzer della (presunta) liberazione che diventa danza macabra; lo splendido Intermezzo che avvia verso la fine.

Maria Paola Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA



STUPRO

I marocchini insidiano Cesira: è uno dei momenti più drammatici



SOCCORSO

Cesira e Michele, entrambi sfollati, aiutano un soldato americano



TRAPPOLA

Cercano protezione in casa dell'avvocato ma li attendono i tedeschi



Lavinia Bini (Rosetta) e Anna Caterina Antonacci (Cesira) in scena venerdì al **Lirico di Cagliari**. Tutte le foto sono di Priamo Tolu

L'UNIONE SARDA

Violenza sulle donne, la Sardegna dice "mai più"

Non basta un bel Cagliari

FERRO INFEZIONI COPERTURE

LA SUTILE TO...
WWW.PADOVA.IT

Pioggia di applausi per La Gioiara

Renault CLIO DUEL

5.000 € di vantaggio

CONCESSIONARIA RENAULT AVANGUARDIOTOLUN SPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124033